# "Uno zaino per papà"

Autor(en): **Robmann, Eva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2020)**

Heft 138: **Parkinson und Bewegungsarten = Quel sport en cas de Parkinson? = Parkinson e attività fisiche**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1034847

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

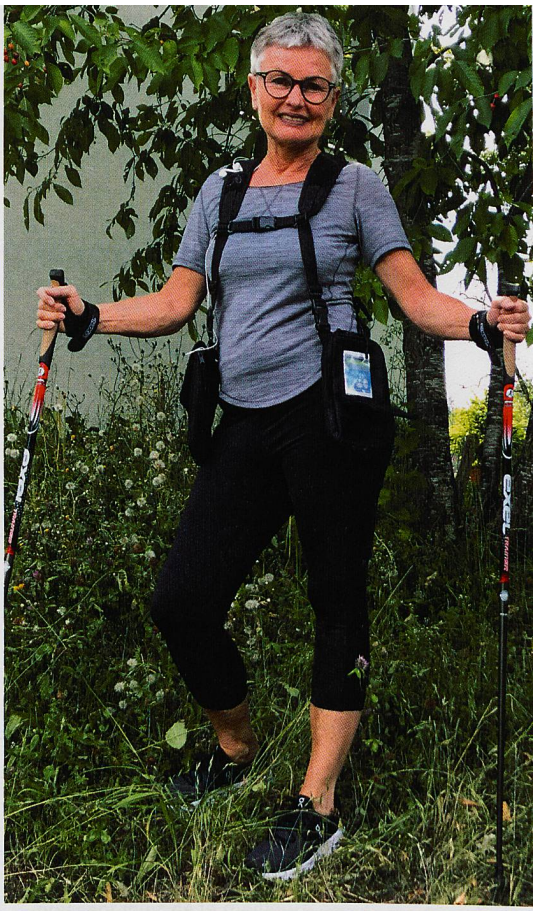
# «Uno zaino per papà»

**La pompa per Duodopa pesava troppo e il marsupio era scomodo da portare in giro. Allora i suoi figli hanno inventato uno zaino su misura.**

Sandra Padrutt è cresciuta a Schwerzenbach (ZH). Suo padre ha convissuto per 30 anni con il Parkinson: lei e suo fratello hanno perciò visto sin da ragazzi quali e quante limitazioni può comportare questa malattia. La famiglia era molto dinamica, ma la mobilità del papà continuava a diminuire, tanto che a volte lui doveva rinunciare a certe attività. «Quando avevamo in programma qualcosa che lui non riusciva più a fare, rimediava a modo suo. Se andavamo a sciare, ad esempio, saliva a piedi fino alla capanna», racconta Sandra Bechter Padrutt. L'importante era poter pranzare insieme. «Veniva con noi anche alla pista di ghiaccio, e passava ore a guardarci pattinare e giocare a hockey.»

Cinque anni fa, dopo che il suo stato era molto peggiorato e dopo la nascita del primo nipotino, il papà decise di sottoporsi a un intervento. Gli fu impiantata una sonda e ricevette una pompa per Duodopa, un dispositivo che rilascia il farmaco in maniera continua nel digiuno. «La pompa gli ha permesso di vivere alcuni anni buoni che lui si è goduto», ricorda la figlia. Ben presto divenne però evidente che portarsi appresso la pompa era molto scomodo. Inoltre il marsupio provocava spesso delle infiammazioni nel punto di uscita del tubicino. Per ovviare a questo problema, il papà aveva provato a portare la borsa a tracolla, ma la pompa era troppo pesante. «Volevamo aiutare nostro padre e procurargli una borsa più pratica», racconta Sandra Padrutt.

Non avendo trovato nulla di soddisfacente in commercio, fratello e sorella decisero di fare da sé, non senza aver prima chiesto consiglio a persone del mestiere. E così idearono e realizzarono uno zaino su misura. «Lo zaino ripartisce il peso della pompa su ambedue le spalle, sgravando la schiena, le spalle, il collo e la nuca.» Come altri familiari che inventano nuovi ausili, anche Sandra è convinta che questa soluzione renderebbe un ottimo servizio pure ad altri malati. «Una volta accertato il fabbisogno e con il necessario sostegno, ovviamente sarebbe un sogno poter avviare una produzione per migliorare la qualità di vita di altri parkinsoniani», afferma.



Lo zaino è adatto per tutte le situazioni della vita quotidiana – sulla foto portato da Petra Mierzinsky.
*Foto: pgc Sandra Padrutt*

Intanto ha già realizzato un altro sogno: da cinque anni vive in Francia, vicino al confine con la Svizzera, dove gestisce una pensione per cavalli e alleva cavalli arabi.

*Dr. phil. Eva Robmann*

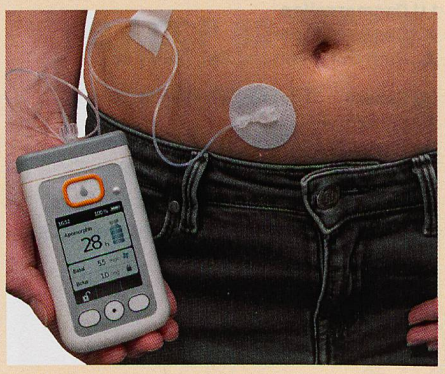
**Contatto**
sandra.padrutt@outlook.com
pmierzinsky@pmy-consulting-gmbh.ch

## Terapie con pompa per infusione

**Indicate in caso di:**

- → fluttuazioni della mobilità nonostante una terapia ottimizzata a base di pastiglie
- → fasi troppo lunghe e frequenti di immobilità
- → forti discinesie (movimenti involontari)

**Pompa per Duodopa**
Rilascio del farmaco nell'intestino



**Pompa per apomorfina**
Rilascio del farmaco sotto la pelle